ANNO XXIV. Martedì, 27 Giugno 1871 N. 176.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIO

	anno	sem.	trimestre
Firenze a domicilio e provincia del Regno	L. 32 —	L. 1	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	»	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	»	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 11, piano terreno; in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Daldy Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhill A) West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4.ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferroni, via Cavour, 27 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 83 e in Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 26 giugno

IL RE A ROMA

Parrebbe che, per taluno, quella conciliazione fra l'Italia ed il Papato su cui poggia il programma nostro, debba saltar fuori d'un tratto ed all'improvviso come la soluzione in una commedia ben condotta; che si abbia cioè a scoprire un bigliettino nascosto, che ci sia un riconoscimento inaspettato il quale faccia disparire un equivoco che si è coltivato in tutti gli atti antecedenti e che il Papa e l'Italia, appunto come i due amanti o i due coniugi della commedia, abbiano ad abbracciarsi sul dinanzi della scena esclamando: Ma guardate come siamo stati sorti a farci la guerra così a lungo, mentre non ve n'era proprio ragione! Ed ecco adunque che quelli i quali si attendono ad una soluzione di simil genere sono sempre pronti a notare tutti i passi inutili che secondo essi si fanno per ottenere la conciliazione che forse credono impossibile o forse non desiderano.

Oh bravi, non mancano di dire, colle vostre guarentigie. Andate là che ne avete cavato un bel costrutto. Il Papa ne andò più in collera che mai e mandò tutt'altro che benedizioni a voi ed alle guarentigie vostre. I complimenti poi del generale Bertolè-Viale, ancor meglio. Avete sentito subito dopo S. S. che ha rammentato la storia del figlio di Davide trafitto da tre colpi? Si vede che la conciliazione arriva.

Di tal modo possiamo assicurare codesti brontoloni, che se proprio vi trovano gusto, potranno sbizzarrirsi per un pezzo, senza però mai giungere a persuaderci che la via scelta sia sbagliata; imperciocchè tutto ciò che accade era già da noi preveduto ed i fenomeni morali che succedono in oggi sono stati calcolati, ed anzi diremo che non raggiungono nemmeno quel limite che avevamo già messo nel nostro preventivo.

Qual è il nostro scopo?

Fare l'Italia e collocare la sede del suo governo nella città di Roma, mostrando al mondo l'inutilità di quel potere temporale dei Papi, mediante il quale, moltissimi in buona fede hanno creduto che fosse soltanto possibile assicurare la indipendenza del Pontefice nel governo della Chiesa e quella più ampia libertà che gli abbisogna per comunicare e tenersi in continua relazione col mondo cattolico. Per questo scopo abbiamo dovuto sancire solennemente per legge alcune guarentigie e accordare al Papa ciò che forse niun altro Stato gli avrebbe accordato; per questo abbiamo invocato e invochiamo il buon senso e la savièzza dei cittadini di Roma, dove, per nostra fortuna, le virtù personali del Pontefice resero più facile quella grande trasformazione a cui miriamo.

Supponiamo infatti che si avesse adesso uno di quei Papi che si erano fatti odiare da tutta la cittadinanza romana, e l'impresa nostra sarebbe assai più difficile. Con Pio IX invece l'affare è diverso, e siccome personalmente è stimato, così costa nessuna fatica a chicchessia lo esprimere contemporaneamente i due sentimenti dell'irremovibile affetto alla patria e del rispetto al Pontefice.

Quello che avvenne in questi giorni del giubileo pontificio dimostra chiaramente come perfettamente sia stato compreso dalla cittadinanza di Roma quanto a lei si chiedeva e come le sia stato facile di sostenere degnamente la sua parte. Il mondo intanto vede e prende nota.

Ma il Papa, dicono, non ha disarmato per questo; egli continua a dircene in latino ed in volgare quante glie ne vengono sulle labbra e si affanna più che mai per movere cielo e terra in danno dell'Italia, che ridurrebbe in frantumi, pur d'avere il suo pezzo. Tutto questo è vero; ma, come abbiamo detto, il mondo prende nota di tutto quanto accade.

Esso ha visto il nostro Sovrano, quantunque chiamato dal desiderio ardente dei romani e da una legittima ambizione a portare tosto la sua residenza a Roma, attendere, per un delicato riguardo al Pontefice, sino all'estremo giorno ad andarvi, quando i suoi doveri di Re non potevano più oltre essere pretermessi. Esso ha veduto testè la visita dei pellegrini, e sentirà dai pellegrini stessi che non vi fu proprio nessun tentativo di martirio. Che cosa ora dirà il mondo?

È impossibile che il suo giudizio sia a noi sfavorevole, e con ciò il vuoto si farà intorno alle pretensioni mondane della Curia romana. Questo, col tempo, produrrà il suo effetto, e quando al Vaticano, si capirà che a cantar queste nenie del potere temporale si è quasi soli, si comincierà a considerare la cosa sotto un aspetto diverso. Difficile poi ci sembra che un giorno o l'altro non si faccia anche dal Papa questo semplicissimo ragionamento, che si potrebbe dire un'aritmetica applicata alla politica ed alla morale. Quanti sono in Italia i buoni? Sono i miei fidi, dirà, ma sono pochini assai. Il resto si divide fra il gran partito nazionale e gli scapigliati o scempi fautori di sconvolgimenti, che man mano si distendono e finiscono ad abbracciarsi coi comunisti, socialisti, col nemici non solo d'ogni idea religiosa, ma d'ogni ordine sociale. Questi ultimi soli, dirà il Papa, io trovo meco concordi nel dir male di quest'Italia *subalpina*, di questo governo *sabaudo*; o io, o loro abbiamo sbagliato strada. Che cosa, alla fine dei conti, ho io da fare con costoro? Non c'è il dubbio forse che in questi tempi di passioni agitate, di cupidigie senza fine, questa guerra che io faccio alle istituzioni nazionali dell'Italia dia forza a quelle sètte, che al pari di me le odiano e le detestano perchè sono un argine all'irruente barbarie? E dovrò io cooperare ad indebolire, e forse a rompere quest'argine?

Quel giorno in cui questi dubbi verranno in mente, e dovran venire, incomincierà la distanza a scomparire, quella distanza che ora pare incommensurabile.

LA LETTERA DEL PRINCIPE DI BISMARK

Diamo la lettera che il principe di Bismark diresse al deputato Frankenberg (cattolico liberale) intorno al contegno del centro clericale nel Parlamento tedesco, e che ci venne segnalata dal telegrafo:

Mi onoro di rispondere allo scritto di V. S. in data 19 corrente, col dirle che il fatto da lei menzionato di un abboccamento del conte Tauffkirchen (rappresentante dell'ambasciatore tedesco) col cardinale e segretario di Stato Antonelli e della disapprovazione espressa da quest'ultimo intorno al procedere della cosidetta frazione del centro, è esatto.

Questa disapprovazione non mi riescì inattesa, poichè le dichiarazioni che Sua Santità ha fatto pervenire a S. M. l'imperatore dopo il ristabilimento dell'impero germanico, contenevano sempre l'espressione indubbia di soddisfazione e di fiducia. Io speravo quindi che la frazione creatasi nel Parlamento sotto il nome di frazione del centro avesse assunto il còmpito di agire conformemente e di cooperare al consolidamento della nuova isiituzione ed alla tutela della pace interna, che ne è la base.

La mia snpposizione non si è avverata e l'influenza parlamentare di quella frazione (qualunque possano essere le viste dei suoi capi), prese quella stessa via che ha presa l'attività parlamentare di quegli elementi che per massima non fanno che combattere e negare il ripristinamento dell'impero germanico, salutato con simpatia da Sua Santità il Papa.

Ho reso edotta di questa osservazione l'ambasciata dell'impero tedesco a Roma, affinchè essa abbia occasione di persuadersi se il contegno di quel partito, che si proclama da sè stesso quale speciale difensore della Santa Sede romana, sia conforme alle intenzioni del Sommo Pontefice. Il cardinale segretario non lasciò dubbio alcuno al conte Tauffkirchen che il contegno di questo partito non è per nulla approvato nelle sfere eminenti della Chiesa cattolica.

Non sono autorizzato a ripetere le espressioni di Sua Eminenza senza speciale permesso del signor cardinale; posso però aggiungere che le dichiarazioni di rappresentanti d'altre potenze a Roma, mi confermano che il cardinale Antonelli esternando al conte Tauffkirchen la sua disapprovazione intorno al contegno del partito del centro, fu anche interprete dei sentimenti personali di Sua Santità.

IL SIGNOR SCHAEFFER

Nella *Libertà* di Roma del 25 corrente si legge:

La *Riforma* di ieri sera pubblica una lunga corrispondenza da Roma, nella quale si narra di un artista tedesco arrestato dalla Questura e ora messo sotto processo per *falsa delazione*.

Noi pure da vari giorni e nel modo più curioso fummo informati di questo arresto, e di alcune circostanze abbastanza singolari che lo accompagnarono. Ma ci astenemmo dal parlarne perchè quando un processo è aperto crediamo dovere della stampa di stare zitta.

Ora, giacchè ne discorrono gli altri, ne diciamo noi pure qualche cosa. L'arrestato è il signor Schaeffer, quel medesimo che fece tanto parlare di sè. Questo signore dunque, durante il giubileo, si presentò dal questore Berti, accompagnato con un altro signore che per ora non si nomina, ed annunziò che i gesuiti avevano dato a lui, proprio a lui, una bomba all'Orsini per farla scoppiare, e che egli da buon patriota avvisava la Questura. Disse anche che in Collegio Romano si erano fabbricate molte altre bombe, e indicò alcune persone che dovevano essere incaricate di distribuirle e di farle scoppiare, e terminò la sua narrazione presentando al questore una bomba all'Orsini perfettamente carica.

Fu in seguito a questi fatti e in seguito a diverse e diligenti perquisizioni eseguite dalla autorità di pubblica sicurezza in Collegio Romano ed altrove, che lo Schaeffer fu arrestato, e possiamo dire che la Camera di Consiglio ha trovato perfettamente legale il suo arresto.

Come ultimo particolare sul signor Schaeffer diremo che, secondo le nostre informazioni, egli, confidente dei gesuiti, era anche uno dei più attivi fabbricanti delle notizie vaticane della *Capitale*. Il resto ce lo dirà il processo; ma il rispettabile pubblico può aspettarsi fino da ora un bel divertimento.

LA STRADA FERRATA DEL GOTTARDO

Venne pubblicata la Relazione dell'Ufficio centrale del Senato sul progetto di legge pel concorso dell'Italia nella costruzione della ferrovia del San Gottardo.

Non occorrono molte parole per rendere omaggio alla dottrina e alla chiarezza con cui questa Relazione è redatta. Basterà il dire che n'è autore il senatore Menabrea. Essa conchiude, come si poteva prevedere, per l'approvazione del progetto quale fu votato dalla Camera dei deputati.

Ci duole che la sua lunghezza ci vieti di riprodurla per intero. Tuttavia ne riprodurremo le parti principali.

Dopo aver esposte le varie fasi per cui passò il progetto di questa ferrovia, ed il risultato degli studi comparativi fatti intorno ai trapassi dello Spluga, del Lucomagno e del San Gottardo, il senatore Menabrea dice che il passaggio del Gottardo è quello che offre maggiori vantaggi agli occhi degli speculatori ed interessa un maggior numero di popolazioni commerciali ed industriali.

Quindi prosegue:

Il vostro Ufficio centrale non starà a fare dei confronti chilometrici tra le varie linee prendendo per obbiettivo ora un punto ora un altro per dedurne con calcoli più o meno fallaci delle conclusioni in favore di una linea a preferenza delle altre. Però è facile di rendersi ragione del favore che viene accordato al San Gottardo. Questa linea è quella che congiunge più direttamente col mare ligure le regioni più industriose e commerciali della Svizzera e delle provincie renane della Confederazione Germanica. Il San Gottardo tende direttamente a Basilea, che è come il centro di quella zona di attività. Lo *Spluga*, al contrario conduce al lago di Costanza, che sotto il riguardo dell'attività commerciale ed industriale non è da paragonare all'altra regione.

La linea del S. Gottardo divide in mezzo la regione compresa fra le linee del *Cenisio* e del *Brennero*, mentre lo *Spluga*, essendo assai più vicino al *Brennero*, avrebbe da sostenerne la concorrenza, locchè non avrebbe luogo per il Gottardo. A corroborare queste considerazioni, basta notare il fatto ricordato nelle relazioni del ministero, *che il movimento attuale delle merci e dei passeggieri nella via ordinaria del S. Gottardo è circa il doppio di quello che recano entrambe insieme le vie ordinarie del S. Gottardo e del San Bernardino, la quale ultima coincide erebbe presso a poco colla situazione e colla direzione del Lucomagno.*

Le cose sovra esposte sembrano al vostro ufficio centrale giustificare abbastanza la preferenza che si è data al passaggio ferroviario del S. Gottardo, il quale, per i motivi svolti, pare il solo che abbia per ora, se non la certezza assoluta, almeno la massima probabilità d'essere eseguito, mentre per gli altri, al contrario, la probabilità è, che ove non fosse accettato il Gottardo, non si avrebbe per essi nemmeno una lontana speranza di esecuzione.

Ammesso il passaggio del S. Gottardo, conviene esaminare se i sacrifizi che si chiedono dallo Stato sono proporzionati ai vantaggi che ne possono risultare, e se le condizioni delle convenzioni riescano abbastanza gl'interessi italiani.

L'importanza del varco ferroviario delle Alpi Elveliche per l'Italia può facilmente desumersi dal commercio d'importazione e di esportazione che ha luogo tra l'Italia e la Svizzera e che dai documenti doganali era valutato annualmente a L. 176,000,000 circa, media dei due anni 1868 e 1869; a questo traffico converrà aggiungere il movimento dei viaggiatori e più ancora il commercio di transito che ora si è allontanato dall'Italia e che vi sarà ricondotto dalla nuova via. È meritevole di particolare attenzione lo specchio, allegato n° 10, annesso alla Relazione del ministero, indicante il commercio di transito tra l'Italia e la Svizzera dal 1861 al 1869.

Troviamo che mentre nel 1861 era valutato a L. 34,037,699, esso nel 1869 era caduto a L. 6,377,330. Questa decadenza è dovuta alle nuove ferrovie che misero la Svizzera in comunicazione con porti all'infuori dell'Italia; epperciò solo una via ferroviaria, quella specialmente del S. Gottardo, può restituire all'Italia quel transito del quale vantaggieranno non solamente le nostre ferrovie, ma specialmente la nostra marina.

Questo movimento di transito non si limiterà soltanto per la Svizzera, ma è chiaro che le ricche ed industriose provincie *Renane* si varranno delle nostre ferrovie e dei nostri porti per spingere nell'Oriente il loro commercio che vi è invitato dal recente canale attraverso l'Istmo di Suez.

Esaminando nelle statistiche conosciute, la natura dei prodotti tanto della Svizzera, che delle provincie germaniche, e la qualità delle materie prime che da quei paesi sono chieste all'estero, si riconoscerà che gli uni e le altre appartengono in gran parte ai generi *pesanti*, a quelli cioè che più particolarmente fruttano alle ferrovie e alla navigazione.

Difficile sarebbe lo stabilire con qualche precisione il movimento che avrà luogo per effetto della creazione della ferrovia proposta.

Ma certamente non si andrà errati osservando che questo movimento sarà superiore a quello valutato dalla Commissione mista della Conferenza internazionale in 200,000 viaggiatori e 400,000 tonnellate all'anno; questo calcolo venne fatto ad un'epoca in cui non avevano ancora avuto luogo quei rivolgimenti che sembrano dover dare una nuova direzione all'industria ed al commercio di una parte importante dell'Europa.

È chiaro che la Svizzera e la Germania debbono cercare uno sbocco nel Mediterraneo, per

APPENDICE

UN'ESCURSIONE SCIENTIFICA

Dopo le esercitazioni di costruzioni agli allievi del 1° anno di corso, nelle quali vennero visitati i lavori delle ferrovie Bra-Savona ed Acqui-Cairo, le più importanti opere del Canale Cavour, il canale succursale Cavour presso Saluggia, l'interessante laboratorio d'esperimentazione della resistenza dei materiali da costruzione in Alessandria ed alcuni importanti edifizi in Torino, il professore di costruzioni cav. Giovanni Curioni, coadiuvato dai due assistenti ingegneri, Luigi Sabbione e Severino Casana, si acciuse alle esercitazioni di costruzioni per gli allievi del 2° anno di corso, e con una squadra di questi intraprese un'escursione lungo i lavori della ferrovia del litorale ligure di ponente fra Savona e S. Remo.

La ferrovia del litorale ligure di ponente va da Genova al confine francese; già da alcuni anni trovasi in attività il tronco da Genova-Savona, e quanto prima verrà aperto il tronco più lungo oltre Savona. Questo tronco passa per le città di Albenga, di Oneglia, di Porto Maurizio, di S. Remo, di Ventimiglia, e si protende fino al torrente S. Luigi, al di là del quale incomincia il territorio francese.

I lavori visitati fanno parte delle linee, che dal governo italiano vennero concesse al duca di Galliera ed alla Società del Credito mobiliare, e di cui primitivamente si assunse la costruzione l'impresa Talachini e Laschi. Gravi difficoltà insorte nel progresso dei lavori furono causa che questi venissero abbandonati, ed in seguito ripresi per conto del governo, sotto la valida direzione del distinto ingegnere cav. Siben. La costruzione del tronco, oltre Savona, già trovasi a buon punto; in parecchie località la linea è ultimata coll'armamento; e nel corrente anno, per la massima parte, potrà essere percorsa dalla locomotiva.

Questa linea si mantiene quasi sempre in riva al mare, è elevata su questo di quanto occorre per essere riparata dalle grosse maree, ed attraversa località molto accidentate. Lungo il suo percorso, sono frequentissimi i terreni soggetti a frane ed a scoscendimenti, non mancano i terreni paludosi, abbondano i dirupi inaccessibili, e s'incontrano numerosi rii, molti torrenti ed alcune bassure. Queste circostanze hanno resi impossibili i lunghi rettifili, e l'andamento planimetrico dell'asse stradale si presenta con una successione di curve e controcurve. Sovente la strada è sostenuta da robusti muraglioni o corre ai piedi di alti muri contro-ripa; in alcuni siti passa sopra terreni artificialmente resi stabili mediante costose opere di consolidamento; attraversa frequenti gallerie, numerosi ponti ed alcuni viadotti. Le pendenze di questa strada non eccedono il limite del 6 per 1000, ed i raggi delle curve non sono inferiori a 400 metri.

Fra le numerose gallerie che si trovano lungo il tronco Savona-S. Remo, meritano speciale menzione: quella da Vado, quella sotto la costa di Bergeggi e quella di Bergeggi, lunghe rispettivamente 1130,761 ed 806 metri; le gallerie di Chiaraventi, di Noli, del Malpasso, di Costastelli e di S. Donato, aventi le rispettive lunghezze di metri 954, 871, 209, 872 e 1020; le gallerie di Finalmarina e di Caprazoppa, la prima della lunghezza di 850 metri e la seconda della lunghezza di 1137 metri; la galleria di Borghetto Santo Spirito lunga 292 metri; le gallerie di Vachino, degli Olivi e di Santa Croce, cui corrispondono rispettivamente le lunghezze di 420, 231 e 502 metri; la galleria di Capo Mele lunga 1328 metri; la galleria del Cervo, la cui lunghezza è di metri 221; la galleria di Capo Berta lunga 2434 metri; la galleria sotto Oneglia e quella dell'Annunciata sotto Porto Maurizio colle rispettive lunghezze di 481 e 433 metri; la galleria del Prino e quella di Prarola, lunghe 427 metri la prima e 217 metri la seconda.

La galleria sotto la costa di Bergeggi è unita a quella di Bergeggi con una galleria artificiale lunga 50 metri. Nell'esecuzione della prima delle ora indicate gallerie si manifestò un'estesa frana, la cui potenza ancor si rileva dai segni che appariscono lungo la costa, e la conveniente posizione del piano di scorrimento relativamente alla posizione della galleria, non che la forma e le dimensioni assegnate alla galleria stessa, lasciano sperare che la frana sia ormai vinta ed almeno che non siano per manifestarsi tali movimenti da porre in compromesso la sicurezza della strada. — Nella costruzione della galleria di Bergeggi ed a fianco della galleria stessa, si scoprì una vasta grotta, che venne visitata dagli allievi ingegneri e dai loro professori e che destò una generale ammirazione per le rarità e naturali bellezze che in essa si trovano.

Fra gli abitanti di Albenga e di Alassio, e precisamente fra le gallerie di Vachino, degli Olivi e di Santa Croce, vi sono alcune gigantesche costruzioni per difendere la strada contro le frane e gli scoscendimenti da cui trovasi minacciata. Queste costruzioni consistono in robustissimi muraglioni a sostegno della strada verso mare, ed in potenti muri controripa al disopra dei quali, a seconda del naturale declivio del terreno, trovasi una forte incamiciata costituita da più ordini di archi, cogli spazi compresi fra essi ed i loro piedritti riempiti di pietre a secco. Tali costosissime opere di consolidamento vennero eseguite nell'intento di stabilire dei ritegni artificiali, valevoli a produrre contro i massi che tendono a franare (le cui condizioni d'equilibrio profondamente vennero modificate dagli scavi fatti per la costruzione della strada) gli stessi effetti che erano prodotti dagli sterri tolti; e la loro efficacia non può essere pos a in dubbio, finchè le potenze variabili delle frane si conserveranno inferiori alle resistenze delle relative opere di consolidamento.

Visitando la galleria di Capo Mele, che l'attuale Direzione governativa dei lavori trovò di già costrutta, gli allievi ingegneri hanno potuto farsi un'idea dei grandi inconvenienti che si possono manifestare nelle gallerie aperte entro terreni in disfacimento e di natura mobile. Le deformazioni e le rotture avvenute verso l'imbocco occidentale di questa galleria, ed i disegni in cui sulle sezioni progettate ed eseguite si trovano le sezioni deformate, servirono per dare un'utile lezione su uno dei più importanti argomenti che deve conoscere l'ingegnere di costruzioni stradali, e dimostrarono coll'evidenza del fatto: che i terreni mobili e soggetti a frane sono i primi nemici degli ingegneri costruttori; che, per quanto è possibile, conviene schivarli nei tracciamenti delle strade; e che, essendo imperiosa necessità di attraversarli mediante gallerie, bisogna

alcuni Stati della Germania il Brennero che conduce a Venezia è la via naturale del commercio; per la Svizzera ed una parte delle provincie *Renane*, questa via è quella del S. Gottardo che conduce a Genova.

Ne questi posti saranno i soli a risentirsi del beneficio.

Anche Livorno e gli altri porti della Penisola ne proveranno un vantaggio, poichè le marine dei varii porti di un paese sono solidarie fra loro.

I capitali di cui la Svizzera e la Germania sono provviste a dovizia, verranno probabilmente a somministrare alimento alla nostra attività, e non sarebbe neppure cosa improbabile il vedere Società di oltr'Alpi prescegliere i nostri porti per farne la sede di linee di navigazione verso l'Oriente a beneficio del commercio transalpino.

A questi vantaggi economici che debbono derivare dallo stabilimento della ferrovia italiana-elvetica, se ne aggiungono altri evidenti dal lato politico. Finora abbiamo quattro ferrovie che mettono l'Italia in comunicazione coll'Europa continentale: due coll'Austria, quelle cioè di *Nabresina* e del *Brennero*, e due colla Francia, quelle cioè del Cenisio e della riviera ligure. Certo i nostri rapporti con quelle due grandi potenze sono amichevoli, e nulla fa sospettare che quella buona armonia possa per lungo tempo esser turbata. Ma ciò può accadere; può anche darsi che quelle potenze siano alleate; ed allora domandiamo se potrebbe ancora dirsi libera l'Italia, ove essa non avesse un'altra comunicazione ferroviaria con una nazione che, nell'interesse europeo, conserva una neutralità che dessa è in grado di fare rispettare?

Arroge che se ne nostri porti vengono a crearsi interessi svizzeri e germanici, importerà assai a quelle potenze la tranquillità dell'Italia. Ed ora, che tutte le provincie italiane sono riunite in un solo Stato, l'Italia non ha da pensare a nuove conquiste, ma solamente a consolidare l'edificio della sua unità; se essa può ancora aspirare alla gloria militare per maggiormente affermare la propria indipendenza, dessa però ha più bisogno ancora della pace per migliorare le sue finanze, per ordinarsi e per sviluppare le ricchezze di cui la natura le è stata prodiga.

Ebbene, la creazione d'interessi stranieri fra noi sarà, come si disse, anche una garanzia contro le offese alla nostra libertà. Epperciò lo scrivente non esiterebbe a chiamare la ferrovia delle Alpi elvetiche la ferrovia dell'indipendenza d'Italia.

Il voto adunque che si chiama in favore di una tale ferrovia, e specialmente di quella del Gottardo, trovasi appoggiato a ragioni d'interesse generale indiscutibili, e nullamente a considerazioni di alcuni interessi locali, i quali debbono scomparire a fronte del bene generale del paese. Nè si potrebbe dire che quel voto sarà dettato da effimere influenze od amicizie, ma esso s'informerebbe ai più sani dettami economici, e poggierebbe sopra una politica diretta da principii stabili ed indipendenti da momentanee eventualità.

Il relatore esamina quindi e giustifica le varie clausole della convenzione e poscia così conchiude:

Una convenzione che desse intiera soddisfazione ad una sola parte a detrimento dell'altra sarebbe probabilmente una convenzione poco equa. Senza adunque ricercare se la convenzione di cui si tratta avrebbe potuto essere più soddisfacente per l'Italia, diremo soltanto che se dessa fu oggetto di appunti in Italia, essa fu ugualmente soggetta a vivi attacchi dall'altra parte delle Alpi; ed è perciò che in vista delle difficoltà che si ebbero a superare per venire ad un accordo, noi dobbiamo fare buon viso al una convenzione le di lui varie disposizioni sono giustificabili e che è di natura ad assicurare, ne limiti del possibile in tal genere di contrattazioni, e senza soverchi sagrifizi, un'opera che tanto importa alla prosperità dell'Italia.

Pervenne al Senato una petizione della Camera di commercio ed arti di Chiavenna (vedi allegato B, annesso alla presente Relazione), che domanda la sospensione della discussione del presente progetto di legge in attesa di nuovi studi sulla linea detta *Spluga* onde dimostrarne la prevalenza sopra quella del *Gottardo*.

Il vostro ufficio centrale si rende ragione della insistenza della Camera di commercio di Chiavenna la quale rappresenta gli interessi di una benemerita provincia dello Stato, che si vedrebbe colla linea del *Gottardo* priva di una ferrovia sulla quale essa faceva assegnamento per lo sviluppo della sua prosperità.

Ma la vostra Commissione non crede che dopo tanti anni di studi e dopo tanti difficili negoziati una sospensione della legge attuale potrebbe giovare alla linea detta Spluga, imperocchè da quanto venne esposto, la possibilità di eseguire quella linea non dipende dalla differenza di alcuni chilometri di lunghezza, che le Società sono sollite compensare colle tariffe differenziali, nè da qualche milione di meno di sussidio per parte dello Stato, ma dipende da condizioni intrinseche relative alla giacitura della linea, e dal concorso che governo e speculatori sono disposti a prestare ad una linea di preferenza all'altra. V'è da notare che nel protocollo finale (annesso n° 6 alla relazione ministeriale) è detto formalmente che la Confederazione del nord non consente a dare un sussidio che alla sola linea del Gottardo. Il differire la discussione della legge che vi è sottoposta, non avrebbe per risultato che di rendere vana la convenzione la quale sarebbe considerata come non avvenuta, ove il 31 ottobre prossimo venturo, il sussidio degli 85 milioni di lire non fosse assicurato.

Il vostro ufficio centrale non esita adunque a dichiarare che sarebbe una vera sventura per l'Italia ove ciò avvenisse, ed esso crede altresì che non ne vantaggierebbe la linea dello Spluga, poichè è improbabile assai che sopra di essa si riporti il concorso dei capitali necessari. Intanto il commercio della Svizzera e della Confederazione Germanica prenderebbe un altro avviamento, ed i benefici che la ferrovia Elvetica dovrebbe recare all'Italia sarebbero riportati ad altri paesi. Al contrario colla costruzione la più pronta possibile della ferrovia del S. Gottardo, è chiaro che il movimento commerciale si svolgerà in Italia e l'incremento della sua navigazione faranno nascere nuovi bisogni di comunicazioni; e nello stesso modo che trovansi le vie ferrate da Alessandria a Genova e quella da Bologna a Pistoia non sufficienti per il traffico dell'Alta Italia verso il mare ligure e l'Italia Media, non v'è dubbio che in un avvenire non remoto si sentirà il bisogno di moltiplicare le vie ferrate transalpine, e verrà allora il caso di pensare non soltanto allo Spluga ma anche al Sempione; allora l'Italia fatta ricca dall'incremento del suo traffico potrà facilmente sussidiare in modo efficace quelle linee, ciò che gli sarebbe attualmente impossibile.

Epperciò, quantunque dolga assai al vostro ufficio centrale il dovere proporvi l'ordine del giorno sulla petizione della Camera di commercio di Chiavenna, esso non può, nell'interesse dello Stato, dispensarsi dal venire in questa conclusione.

CORTE D'ASSISE DI LANCIANO

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Lanciano, 24 giugno.

Una causa di vaste proporzioni ebbe principio nel 20 aprile in Lanciano, ed oggi non è ancora compiuta. È la causa del brigantaggio, che per sette anni commosse profondamente l'Abruzzo Chietino. E poichè parecchi diarii d'Italia ne hanno fatta menzione, senza darsi pensiero di alcuna precisione, giova dirne qualche cosa di reale, acciò la storia contemporanea, che la causa medesima interessa di molto, abbia ad istruire gli equivoci e le esagerazioni.

Quarantasei briganti seggono sullo scanno degli accusati, nonchè due altri prevenuti di connivenza.

Il cav. Antonio Jonnini presiede la Corte. La difesa pubblica è affidata al sostituto procuratore generale cav. Giuseppe Miraglia.

Al banco della difesa seggono gli avvocati Pietro e Filippo Carabba, Luigi e Pietro De Giorgio, Pasquale Spinelli, Evandro cav. Sigismondi, Antonio Finamore, Giuseppe De Cesare, Sebastiano Cervone, Giambattista Fonzi, Tito Bevilacqua e Filoteo Pellicciatti.

Il giurì è capitanato dal signor Giuseppe Notoro De Stephanis, ed è costituito da intelligenti e civili cittadini.

Il pubblico accorre numeroso in ogni tornata, spiando indefessamente, per le fisonomie degli accusati, la nefandezza della loro coscienza. Epure è d'uopo si smetta ogni indagine frenologica, perchè, se tra giudicabili vi ha de' brutti ceffi, vi ha pure una gioventù di belle, ma non ingrate forme. Sono le loro azioni quelle che scuotono le fibbre del cuore e che destano l'universale raccapriccio. Non è un fatto individuale quello che si discute, ma tutta una storia d'orribili crimini. E basta farne di pochi rapidissimo cenno per formarsene adeguato un concetto.

Ed in prima linea vi ha il veneto ingegnere signor Vittorio Camis, che stando alle falde degli Appennini per l'estrazione del petrolio, fu nel 1866 sequestrato dalle bande e trascinato sulle alture de' monti. Enorme estorsione fu a danno di lui tentata con minaccie di morte e con barbari spettacoli. L'infelice Giosuè Martelli fu fucilato per intimidire il Camis. E già il governo italiano aveva spedito 70 mila franchi per riscattarlo, quando il brigante ungherese a nome Scarsinger prodigiosamente lo pose in salvo. Egli è perciò che il Camis, non dimenticato del suo liberatore, lo ha perennemente suscitato, lo ha con calde parole raccomandato alla Corte, e non ha omesso di provvedere alla difesa di lui. Sia lode al grato animo del Camis. La sventura da lui patita gli ha fruttato almeno l'ammirazione del popolo. Ed anche la giustizia sociale deve sapergli grado, perchè egli con dignitosa calma, passando a rassegna ciò che vide ed intese negli otto giorni di sua cattura, la fece consapevole che i briganti erano talmente organizzati, che sul confine del territorio una volta pontificio avevano un cassiere generale ed in diversi luoghi parecchi depositi di armi, di viveri e di munizioni. Per lui sanemmo che il segretario di quelle orde era chiamato il Diavolo e che ne scriveva quotidianamente i fasti, o col proprio sangue che si lasciava spicciare dalle mani, o con quello delle sgozzate vittime. Orrore!!

Sarebbe pur breve la storia, se qui finisse. Ma chi potrebbe ad uno ad uno raccontare gli episodi crudeli dell'iliade novella? Volete un rogo?... Ebbene, eccovi l'infelice Nicola Antonini, che dopo di essere stato deformemente mutilato, è arso vivo. Volete un supplizio di genere nuovissimo? Eccovi Antonio Imbastaro, che iatore di lettere ufficiali per la repressione del brigantaggio, è investito dalle bande ed è ucciso inchiodandogli sulla fronte la seguente epigrafe: « E questa la fine delle spie. » Volete scene da antropofagi? Non manca chi mangia un pezzo di uman cuore, chi beve il sangue di un Giangiulio, cui con più feroce scherno s'intessa colle proprie budella una corona, e vi ha il famigerato capo-banda Cannone che, recisi gli orecchi ad un catturato, lascia che il sangue sgorghi sopra un pezzo di pane, che così insanguinato, divora innanzi all'inorridita vittima. Ecco l'eroismo di queste belve umanate!

I conflitti colla forza pubblica sono innumerevoli, innumerabili le estorsioni e le grassazioni. Parecchi carabinieri e bersaglieri cadono freddi in diversi scontri, ma due di questi ultimi, il Monza, cioè, ed il Carmignani, danno prova di massimo coraggio, combattendo solo e ad oltranza, ma, sorpresi da forza immensamente maggiore, fuggono, ed iguari de' luoghi, s'immergono in una palude, dove, rimasti immobili, sono vilmente e barbaramente trucidati.

Quei valorosi furono l'obbietto di affettuose apostrofi, e noi pure vogliamo che i loro nomi siano trasmessi alle generazioni avvenire, come quelli de'martiri del loro dovere.

Diceva molto bene il presidente della Corte, che mentre quasi tutti i celebri pittori italiani avrebbero potuto trovare ne'fatti del processo il loro tipo ideale, al solo Sanzio sarebbe mancato il fonte delle ispirazioni, non essendovi nulla di affettuoso e di tenero tra tanta crudeltà. E pure, se l'istruttoria si fosse maggiormente compiaciuta de'dettagli, non le sarebbe sfuggita qualche scena di romanticismo brigantesco. E valga per tutte la seguente: È il tramonto di un giorno del 1865. Due giovani contadini seduti al banchetto nuziale festeggiano in casa campestre il dì del loro sposalizio. Tutti gli amici ed il parentado son raccolti intorno al desco. Hanno già consumata la prima vivanda, quando veggono alla porta il terribile brigante Cannone. Il subitaneo spavento da cui sono invasi, cessa di un tratto, perchè quel ribaldo, allegando il volto al sorriso, si annunzia portatore di auguri lietissimi. Tutta la brigata allora si leva come un sol uomo, e ricambia il lemuto predone con mille maniere di cortesia, ma costui, senza cambiar metro e sorridendo sempre, si lascia additare la sposa. Bella, egli esclama, bella davvero; permettete che io le dica una parolella; e senz'altro, la tragge fuori il ridotto e seco la conduce. Scomparsa la Dea della festa, i convitati, stupefatti, si guardano in viso, e l'un dopo l'altro, a capo chino, raggiungono le rispettive dimore. Il talamo nuziale attese invano per tre giorni una *lady*. Nel terzo giorno lo sprimacciato da una *milady*!

E cessando da ulteriori specialità, diciamo che questa causa terrà occupata la Corte per oltre 70 giorni. I giurati dovranno risolvere scimilia quistioni, dopo di aver inteso novecento e più testimoni, e la lettura di moltissimi documenti.

Le prove più culminanti emergono dagl'interrogatorii degli accusati e dalle chiamate dei correi. Labili; come ognun vede, sarebbero queste in discussione ordinaria.

Il Pubblico Ministero ha sostenuto l'accusa per quattro giorni di seguito, e benchè noi non dividiamo con lui qualche principio, che peraltro splendidamente egli svolge, pure dichiamo che le sue arringhe furono forbitissime e rigorosamente logiche. Ammirammo specialmente la purgata parola e la lucentezza delle idee. Egli colse dal pubblico meritati plausi ed acquistò l'affettuosa stima del Foro.

Le difese ebbero la durata di dieci giorni, e per ragion di persona, ci crediamo incompetenti a giudicarne. Però attendiamo impazienti il giudizio del pubblico.

Ora l'onorevole cav. presidente si occupa del riassunto. Il suo venusto e calmo eloquio, se basta a rivelare la sua coltivata intelligenza ed i nobili affetti del suo cuore, nasconde anche all'audace indagatore del pensiero quale convincimento siasi egli formato nell'animo. Impassibile come la legge, riassume così le ragioni dell'accusa come quelle della difesa, e regola l'udienza con quella maestria che è dicevole al sanimario della legge. Il Jonnini è una delle oneste figure, di cui tanta è la penuria.

Si ha ragion di sperare che il verdetto dei Giurati sarà conforme alla più santa giustizia, e che l'èra del brigantaggio chiudecà le sue nefande pagine coll'oracolo della coscienza pubblica rivelatore della miseria de'nostri costumi e della civiltà de'tempi.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Liberté* del 25:

« Si assicura che il generale Trochu terminerà in questo momento un lavoro importante sulla riorganizzazione d'il'esercito. Questo lavoro sarebbe pubblicato verso la metà di luglio. »

« Fra gli arresti di ieri dobbiamo citarne uno dei più drammatici che ha avuto luogo a Levallois. È quello di un certo Guerret, ufciale del 225° battaglione federale.

« Un agente di polizia che da alcuni giorni sospettava il suo ritiro, vi entrò bruscamente alle sette di mattina. Guerret era già alzato e ricevè l'agente con un colpo di revolver che fortunatamente non lo colpì. L'agente si slanciò sul suo avversario, che scaricò invano un altro colpo e riuscì a strappare l'arme al forsennato. Quando si è veduto disarmato, Guerret non fece alcuna resistenza e seguì l'agente.

« Il sig. Thiers il quale chiedeva importanti riduzioni sui bilanci di tutti i ministeri, farà eccezione per quello della guerra.

« Si sa infatti che la cifra di questo bilancio a causa della prossima riorganizzazione dell'esercito, è essenzialmente provvisoria, e ch'è impossibile di stabilire nulla in questo momento. »

Un sesso giornale annunzia pure il prossimo arrivo del Kedivè a Parigi.

I giornali francesi pubblicano una circolare del sig. Giulio Simon, ministro dell'istruzione pubblica, ai prefetti, relativamente alle petizioni che si fanno circolare nelle scuole primarie per raccogliervi le firme degli allievi. Si sa che queste petizioni sono dirette all'Assemblea di Versailles per chiedere il stabilimento del potere temporale.

Nella seduta del 23 della Camera dei comuni il sig. Gladstone dichiarò che il messaggio inviato dalla regina Vittoria a Pio IX in occasione del suo giubileo non conteneva nulla che si riferisse alla politica.

Il sig. Gladstone crede che la Camera sia d'avviso come lui che si debba avere pel Papa lo stesso rispetto e gli stessi riguardi che per gli altri sovrani.

Il *Times* del 22 ha per dispaccio da Lisbona, 21 corr.:

« L'imperatore e l'imperatrice del Brasile sbarcarono ieri dal Lazzaretto, accompagnati dal re e da don Fernando. La corsa imperiale passò attraverso le vie principali e fu applaudissima dalla folla. L'imperatore diresse all'*Hôtel Bragonza*, e va le domani con treno speciale per Madrid, diretto per Londra. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno contiene:

1. Un R. decreto del 23 aprile, con il quale è autorizzata la Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative, col titolo di *Banca popolare di Roma*, avente sede in detta città, ed ivi costituitasi per atto del 27 febbraio 1871, e ne sono approvati gli statuti sociali, introducendovi alcune modificazioni.

2. Elenco di disposizioni state fatte nel personale de' notai.

ELEZIONI POLITICHE
DEL 25 GIUGNO.

Collegio di Ostiglia. — Generale Giani, voti 247. Provido Omboni, voti 69. Ballottaggio.

Sala Consilina. — Micali, voti 183. Luciani, voti 170. Ballottaggio.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VIGLIANI.

Tornata del 26 giugno.

La seduta ha principio alle ore 2 3/4 pomeridiane con le formalità d'uso.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

È letto un sunto di petizioni.

Sono chiesti ed accordati *quattro congedi*.

L'ordine del giorno reca:

1° Votazione a squittinio segreto dei progetti di legge ultimi discussi:

a) Istituzione dei magazzini generali;

b) Leva marittima.

2° Discussione dei seguenti disegni di legge:

a) Estensione alla provincia romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie del Codice civile;

b) Concorso dell'Italia nella costruzione della ferrovia del San Gottardo;

c) Trattato di commercio e di navigazione cogli Stati Uniti d'America;

d) Unificazione del Debito pubblico pontificio;

e) Modificazione della circoscrizione giudiziaria dei mandamenti di Palombara e di Rivarolo Ligure;

f) Aggregazione dei Comuni di Manziana e di Canale al circondario di Roma e al mandamento di Bracciano.

E successivamente di quegli altri progetti di legge che verranno presentati dal governo.

PRES. dice che la votazione dei progetti di legge stati discussi ultimamente si farà poi, e frattanto mette in discussione il *progetto di legge per la estensione alla provincia romana* degli articoli 24 e 25 delle *disposizioni transitorie* del Codice civile.

CHIESI (segretario) dà lettura dei cinque articoli di quel progetto di legge.

MAMIANI domanda al relatore se pervenisse alla Commissione una petizione concernente in particolar modo l'articolo 4 del progetto di legge in discussione.

POGGI (relatore) risponde affermativamente.

La discussione generale è chiusa e si passa alla discussione degli articoli.

PIACENTINI parla a lungo sull'articolo 1°, al quale propone un emendamento.

LANZA (presidente del Consiglio) presenta il progetto di legge per provvedimenti di pubblica sicurezza, già stato approvato dalla Camera elettiva, e ne chiede la urgenza.

CHIESI, appoggiando la urgenza chiesta propone che il Senato affidi al presidente l'incarico di nominare una Commissione di cinque membri che prenda ad esame il progetto di legge sui provvedimenti di sicurezza pubblica.

PRES. mette ai voti la proposta Chiesi ch'è approvata.

CAMBRAY DIGNY chiede che, trattandosi di una legge veramente urgente, il Senato non tenga conto delle ventiquattr'ore che debbono trascorrere dalla presentazione di un progetto di legge alla distribuzione della relazione che vi si riferisce.

PRES. mette ai voti la proposta Cambray-Digny, ch'è approvata, e quindi annunzia che a

---

assegnare a queste forme e dimensioni ben diverse dalle consuete, foggiandole a guisa di tubi ed adottando grosse zze proporzionate alle enormi pressioni che devono sopportare.

Un'altra interessantissima lezione, del genere di quella avuta alla galleria di Capo-Mele, somministrò la galleria dell'Annunciata sotto Porto Maurizio. Il terreno sovrastante all'imbocco occidentale di que ta galleria, che già doveva presentare un equilibrio instabile prima dell'aprimento della galleria stessa, coll'esecuzione di quest'opera venne privato di una parte dell'appoggio degli strati superiori sugli inferiori. Al sopravvenire di abbondanti piogge, le acque si introdussero nel terreno squilibrato, diminuirono la sua coesione e determinarono il distacco di un'enorme massa, non che il suo moto su un determinato piano di scorrimento. Notevoli abbassamenti nella superficie della costa sovra tante alla galleria, filari di piante spostati, viali col loro andamento rettilineo interrotto, muraglie e scale spezzate, chiaramente manifestano la potenza della frana avvenuta, la quale, mercè il sapere e la pratica del direttore generale dei lavori, signor ingegnere Siben, e gli studi dell'ingegnere di sezione, signor Raglieri, con una spesa relativamente piccola, venne consolidata e vinta. Costruendo al piede della frana un tronco di galleria con sezione interna perfettamente circolare e fortemente caricandola al di sopra, si oppose un potente ritegno alle ter e che contr'essa hanno appoggio e si assicurò il piede della massa in movimento; facendo un conveniente sistema di fognatura, si stabilì quanto è necessario a raccogliere ed a dare sfogo alle acque, le quali costituiscono una delle principali cause delle frane.

Fra gli abitati di Porto Maurizio e di San Lorenzo, nella località denominata al Rio Bove, si trovano altre interessanti opere di consolidamento fatte per raggiungere lo scopo di esportare l'acqua, che rende quei terreni mobili e soggetti a pericolosi scoscendimenti. Opere analoghe, ma in corso di esecuzione, si videro presso S. Lorenzo, e vennero visitate alcune località, in cui il continuo disfacimento dei terreni e la quasi completa loro disgregazione pongono la costruzione della strada in condizioni affatto nuove ed eccezionali.

I ponti ed i viadotti più importanti, che trovansi fra Savona e S. Remo, sono: il ponte sul torrente Letimbro presso Savona, con tre arcate oblique della corda, di metri 10,23, preceduto da un viadotto, con trentatre archi della corda di 6 metri, e seguito da un viadotto analogo con ventiquattro archi della stessa corda; il ponte di Spotorno ad una travata in ferro, colla luce libera di 20 metri; il ponte sul torrente Schiusa con due arcate oblique della corda di metri 12,30, e con una piccola arcata laterale; il ponte sul Porra, il ponte obliquo sul Varatello con tre luci della corda di 9 metri; il viadotto di Ceriale, del tipo di quelli fra cui cade il ponte sul Letimbro, e della lunghezza di quasi 300 metri; i ponti di ferro a travate rettilinee sulla paludi Capitano ed Antoniano, aventi rispettivamente le luci libere di metri 18,50 e 22,40; il ponte sulla palude Burrone con tre arcate della corda di 8 metri; il ponte di ferro ad una travata sulla palude Lionetto; il ponte in ferro sul Centa con tre travate: due di metri 24,40 ed una di metri 32,30; il ponte sul Merula con tre arcate oblique della corda di 15 metri; il viadotto del Cervo con sei arcate di 6 metri d'apertura; il ponte sul torrente Cervo con tre travate di ferro; le due laterali di metri 19,30, e la centrale di metri 24,80; il ponte sul torrente S. Pietro con una travata in ferro di 25 metri; il ponte sul torrente Impero con quattro travate di ferro, le due estreme di metri 18,15, e le due centrali di metri 23,41; il ponte sul torrente Prino con tre arcate della corda di metri 12,50; il ponte sull'Argentina con cinque arcate aventi la corda di metri 14,40; e la bell'arcata sull'Armea avente la corda di 20 metri.

I ponti a travate rettilinee sulle paludi Capitano e Lionetto sono dello stesso tipo, ed è ingegnosa il sistema di piedritti metallici destinati a sopportarli e ad eliminare gl'inconvenienti che potrebbero avvenire per la compressibilità dei terreni nei quali si trovano fondati. Dalla visita al ponte sul torrente Merula, gli allievi hanno ritratto il notevole vantaggio di ben persuadersi quanto siano difficili le fondazioni su terreni compressibili, e come in tali casi debbasi cercare di alleggerire per quanto si può la costruzione e di stabilirla su una base molto ampia onde rendere sufficientemente piccola la pressione riferita all'unità di superficie sul terreno cedevole, e di procurare che, anche manifestandosi degli inevitabili cedimenti, questi avvengano in modo uniforme sull'intiera base dell'edifizio.

Oltre le indicate opere, sonvi altre gallerie, altri ponti, numerosi passaggi superiori ed inferiori, molti tombini, frequenti e lunghi muri di sostegno. Le stazioni principali sono quelle di Noli, di Finalmarina, di Loano, di Albenga, di Alassio, di Andora, di Diano Marina, d'Oneglia, di Porto-Maurizio, di S. Stefano, di Arma di Taggia, di S. Remo; e fra queste trovansi parecchie per altri paesi meno importanti.

Gli insegnanti e gli allievi, che presero parte al viaggio d'istruzione luogo i lavori della ferrovia del litorale ligure di ponente, soddisfatti per gli schiarimenti avuti e per gli utili ammaestramenti che ne ritrassero, porgono innanzi tutto i più vivi ringraziamenti al direttore governativo dei lavori ingegnere cav. Siben, che tutto dispose per rendere interessante e proficua l'intrapresa escursione. Gli ingegneri di sezione Lamaglio Gioachino, Bassi Giuseppe, Balducci Carlo, Roglieri cav. Domenico e Guislain cav. Francesco, tutti gli altri ingegneri del governo, gli ingegneri delle imprese e gl'impresari stessi, n'abbiano pure le più sincere attestazioni di riconoscenza pei disturbi che si presero e pei molteplici tratti della squisita loro gentilezza nel somministrare utili notizie, nel far conoscere le difficoltà sorte nell'esecuzione dei lavori ed i modi con cui le superarono.

Passando a Savona, il prof. Curioni volle condurre i suoi allievi a visitare l'importante stabilimento dei signori Tardy e Benech per la fabbricazione del ferro e per oggetti di fonderia. Il signor cav. Benech, che si trovò presente per dare tutte le possibili informazioni, nulla trascurò per rendere quest'escursione interessante ed utile, e gli allievi hanno potuto farsi un'idea precisa della lavorazione dei ferri vecchi onde ritrarne ferri nuovi destinati all'ordinario commercio ed alle istruzioni. In questo stabilimento già vennero fabbricate e tuttora si fabbricano importanti costruzioni metalliche, e nel giorno della visita trovavasi incamminata la costruzione di alcuni importanti ponti di ferro a travate rettilinee.

---

comporre la Com
pubblica sicurezz
forti, Errante, Pog
CHIESI dichiara
proposto dal senat
quale « la proprie
« servata al primo
« l'ordine di voca
« se saranno nati
« promulgazione d
PRES. domand
à appoggiato.
L'emendamento
POGGI (relato
zioni il progetto d
mento proposto da
colo primo.
DE FALCO (m
fa la storia della
nella provincia ro
approvasse l'emen
Piacentini, si sann
cezionale riguardo
raschi ed alle altr
esistenti nella pro
PRES. legge l'
mette ai voti.
L'emendamento
provato l'art. 4.
Gli articoli 2 e 3
dare luogo a discu
MAMIANI, pre
4 del progetto mi
vorrebbe sopprimer
convenienza che q
CHIESI concor
natore Mamiani,
che si mantenga l
sterile.
CONFORTI (m
dice ch'egli fa par
missione, e che re
servato l'articolo
i diritti del paese
quelli dei privati.
CORSINI (m
zione) dice che,
un ordine del gio
come potesse con
con i diritti dei pri
pinacotache, gall
raccolte in proces
cumenti estratti da
lo hanno fatto con
teche, musei, ville
virtù di un legato
nesso al fidecomme
pria; altre non es
alto pubblico, ma s
che il fondatore in
rassero sempre.
Quelle poi che es
pubblico si può dire
evidente che con il
nessun diritto di pro
che la volontà del d
rispettata, ed è quest
il Senato ad approva
tera morta quando si
provvederà a che no
cheranze intatte che
POGGI (relatore)
soppressione dell'ar
contiene una disposi
di proprietà aspettan
DE FALCO (mini
ripete che l'articolo
PRES. mette ai v
approvato a gran mag
tiche e ai ultimo.
La seduta è levata
Domani 27, il Se
al tocco.

CRONACA

La *sottoscrizione*
apre il 27 corrente
di credito provinc
renze s'incarica de
lia alle condizioni
la Francia. I versa
presso la detta So
suoi corrispondenti
d'Italia.
Così i sottoscrit
le spese ed il ris
fondi necessari in
i vantaggi che pr
toscrittori francesi

Anche quest'ep
muto.

Nelle elezioni co
renze ha trionfato
nali liberali. Ecco

Elezion

Cav. avv. Olinto
Pietro Cipriani. —
— Marchese Giuse
rico Fossombroni.
— Avv. Alessandro
rio Boccherli. —
— Cav. Petronio
fieri di Sestagno.
Vittorio. — Cav.
— Comm. Prof.
Vieusseux. — Cav

Elezion

Sezione di S. C
Andreucci. — Avv
Sezione di S. G
glielmo De Cambra
Sezione di S. M
seppe Poggi.

comporre la Commissione pei provvedimenti di pubblica sicurezza egli scelse i senatori: Conforti, Errante, Poggi, Tecchio e Giovanola.

CHIESI dichiarasi favorevole all'emendamento proposto dal senatore Piacentini, ed a lenore del quale « la proprietà della metà dei beni è riservata al primo od ai primi chiamati secondo « l'ordine di vocazione prescritto dagl'istitutori, « se saranno nati o concepiti all'epoca della « promulgazione della legge. »

PRES. domanda se l'emendamento Piacentini è appoggiato.

L'emendamento in discorso è appoggiato.

POGGI (relatore) sostiene con dotte osservazioni il progetto di legge, e combatte l'emendamento proposto dal senatore Piacentini all'articolo primo.

DE FALCO (ministro di grazia e giustizia) fa la storia della introduzione del Codice civile nella provincia romana, e dimostra che ove si approvasse l'emendamento proposto dal senatore Piacentini, si sanzionerebbe una legislazione eccezionale riguardo al fedecommessi, ai maggioraschi ed alle altre sostituzioni fidecommissarie esistenti nella provincia di Roma.

PRES. legge l'emendamento Piacentini e lo mette ai voti.

L'emendamento è respinto ed è letto ed approvato l'art. 1.

Gli articoli 2 e 3 sono letti ed approvati senza dare luogo a discussione.

MAMIANI, prendendo a parlare sull'articolo 4 del progetto ministeriale che l'ufficio centrale vorrebbe sopprimere, dimostra la necessità e la convenienza che quell'articolo sia mantenuto.

CHIESI concorda nell'idea sostenuta dal senatore Mamiani, e si unisce a lui nel chiedere che si mantenga l'articolo 4 del progetto ministeriale.

CONFORTI (membro dell'ufficio centrale) dice ch'egli fa parte della minoranza della Commissione, e che reputa indispensabile sia conservato l'articolo 4, poichè con esso si tutelano i diritti del paese, senza ledere menomamente quelli dei privati.

CORRENTI (ministro della pubblica istruzione) dice che, uniformandosi al disposto da un ordine del giorno del Senato, egli esaminò come potesse conciliarsi l'interesse del pubblico con i diritti del privato nella conservazione delle pinacoteche, gallerie, musei. Le informazioni raccolte in proposito, e l'attento esame dei documenti estratti dagli archivi notarili di Roma, lo hanno fatto convinto che fa esistono pinacoteche, musei, ville e biblioteche esistenti o per virtù di un legato testamentario od altro annesso al fidecommesso e di natura loro propria; altre non esistenti in forza di nessun atto pubblico, ma anche in queste si riscontra che il fondatore intese che tali raccolte perdurassero sempre.

Quelle poi che esistono in virtù di un atto pubblico si può dire la stessa cosa. È perciò evidente che con l'art. 4° noi non violiamo nessun diritto di proprietà, ma provvediamo a che la volontà del defunto sia scrupolosamente rispettata, ed è questa la ragione per cui invito il Senato ad approvare l'art. 4°, che diverrà lettera morta quando si presenterà la legge che provvederà a che non vadano disperse le ricchezze artistiche della provincia romana.

POGGI (relatore) persiste nel sostenere la soppressione dell'art. 4°, affermando ch'essa contiene una disposizione che viola il diritto di proprietà aspettando una legge che verrà poi.

DE FALCO (ministro di grazia e giustizia) ripete che l'articolo 4° non viola alcun diritto.

PRES. mette ai voti l'articolo 4° che è approvato a gran maggioranza, del pari che l'articolo 5° ed ultimo.

La seduta è levata alle ore 6 pom.

Domani 27, il Senato terrà seduta pubblica al tocco.

CRONACA DI FIRENZE

La sottoscrizione al prestito francese si apre il 27 corrente. La Società generale di credito provinciale e comunale a Firenze s'incarica della sottoscrizione in Italia alle condizioni medesime stabilite per la Francia. I versamenti si fanno in oro presso la detta Società (via Cavour, 11) e suoi corrispondenti nelle primarie città d'Italia.

Così i sottoscrittori italiani risparmiano le spese ed il rischio della spedizione dei fondi necessari in Francia, godendo tutti i vantaggi che presenta il prestito ai sottoscrittori francesi.

—

Anche quest'oggi il libro della Questura è muto.

—

Nelle elezioni comunali e provinciali di Firenze ha trionfato la lista appoggiata dai giornali liberali. Ecco i nomi degli eletti:

Elezioni Comunali.

Cav. avv. Olinto Barsanti. — Comm. prof. Pietro Cipriani. — Marchese Andrea Corsini. — Marchese Giuseppe Garzoni. — Conte Enrico Fossombroni. — Conte Francesco Arese. — Avv. Alessandro Malenchini. — Cav. Dario Bocciarelli. — Cav. Avv. Niccolò Nobili. — Cav. Petronio Lemmi. — March. Carlo Alfieri di Sostegno. — Degli Albizi marchese Vittorio. — Cav. Dott. Temistocle Pampaloni — Comm. Prof. Pasquale Villari. — Eugenio Viennseux. — Conte Demetrio Finocchietti. —

Elezioni Provinciali.

Sezione di S. Croce. — Avv. Ferdinando Andreucci. — Avv. Adriano Mari.

Sezione di S. Giovanni. — Conte Luigi Guglielmo De Cambray Digny.

Sezione di S. Maria Novella. — Ing. Giuseppe Poggi.

—

Annunziamo con dolore la morte dell'avv. Giuseppe Servadio avvenuta ieri mattina (25) in una villa presso Firenze.

Il cav. Servadio era persona che godeva in altissimo grado la pubblica stima. Consigliere municipale, membro del Consiglio superiore della Banca nazionale toscana e dei corpi amministrativi di vari istituti di credito, era pure a capo in Firenze da parecchi anni della Società delle assicurazioni generali in Venezia. Dotto ed autorevole nelle materie relative al credito, di mente aperta, di cuor nobile, onesto a tutta prova, il cav. Giuseppe Servadio sarà rimpianto dai suoi concittadini.

—

Ora che sono terminate le discussioni della Camera dei deputati, e lo spazio ce lo consente, renderemo conto della pubblica adunanza inaugurale della R. Accademia dei Georgofili, ch'ebbe luogo il 18 giugno, con intervento dell'on. ministro d'agricoltura e commercio.

Il presidente dell'Accademia leggeva un discorso, in cui accennò per sommi capi gl'intenti che l'Accademia ebbe nel foggiare i suoi nuovi statuti, e che principalmente consistono nello schiudere ai propri studi un campo, nel quale la teoria e la pratica potessero più efficacemente estendersi e coadiuvarsi in una operosità educativa che rendesse sempre più intimi e fecondi i vincoli tra la scienza e l'arte, tra il dotto e l'operaio, tra le popolazioni urbane e rurali. L'Accademia vuole erigersi conciliatrice in tutte le lotte scientifiche, sociali ed agrarie, per combattere gli eccessi ugualmente dannosi della servilità nelle consuetudini, e della precipitazione nelle novità, e per ristabilire quella comunione d'affetti e d'interessi, quel mutuo rispetto di diritti, quella preservazione d'ordine sociale, che è una necessità contro funeste tendenze dei tempi. Conclude, che l'Accademia manterrà intatti quei principii di progresso agrario, di libertà economica e di criterio scientifico che furono sempre il suo vanto.

Il ministro d'agricoltura e commercio rispondeva, accennando ai servizi già resi da questa Accademia al paese, e così conchiuse:

Debbo rivolgervi la fervida preghiera che l'Accademia riprenda verso il Governo nazionale quell'azione che ebbe un di così efficace di fronte al governo di Leopoldo. Mi auguro adunque che l'Accademia continui ad essere, anche in avvenire, maestra ed esempio dell'agricoltura toscana, onore e gloria della più vaga e della più ospitale fra le cento città d'Italia.

Parlavano quindi il conte Di Cambrai-Digny, presidente della sezione d'agraria; il commendatore Tommaso Corsi, presidente della sezione di pubblica economia; il prof. Adolfo Targioni-Tozzetti, presidente della sezione di scienze naturali; e l'adunanza chiudevasi in mezzo ai lieti augurii per l'avvenire dell'Accademia.

—

Questa sera, martedì, 27 giugno 1871, alle ore 7 1/2 al R. Politeama fiorentino avrà luogo la beneficiate dell'applauditissima e valente prima donna signora Sara Bellot. Si rappresenterà l'opera *Luisa Miller* e il ballo *Cleopatra*. Dopo il primo atto la signora Bellot canterà l'aria nell'opera i *Puritani*, e dopo il secondo le variazioni sul *Carnevale di Venezia*.

—

Abbiamo sentito con piacere che al teatro Carlo Felice di Genova si eseguirà nel prossimo carnevale una nuova opera del maestro Gandolfi, intitolata: *Il conte di Monreal*.

—

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 26 giugno ore 1 pomerid.

Il Mediterraneo è grosso a Portotorres e a S. Teodoro presso Trapani, agitato in quasi tutte le altre stazioni. L'Adriatico è pure agitato presso il Capo Gargano e a Brindisi. Cielo generalmente coperto; burrascoso a Roma. I venti del 3° e 4° quadrante soffiano violentemente in tutta l'Italia. Le pressioni sono diminuite fino a 7 mm., specialmente nell'est della Penisola; sono aumentate fino a 4 mm. in Sardegna.

Ieri colpi di vento, pioggie, scariche elettriche e mare agitato nella maggior parte delle nostre stazioni.

Tempo alquanto migliore del giorno precedente.

Temperature estreme del dì 26 giugno

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio

Minima + 18 0
Massima + 26 5

—

Nota dei defunti denunziati nel giorno 25 giugno.

Bettini Maria, d'anni 70 — Piazzai Leopoldo, id. 74 — Poggiali Annunziata, id. 16 — Pesenti Giovanni, id. 24 — Sonagli Severo, id. 29 — Felicioni Giuditta, id. 36 — Pinzani Maria, id. 69 — Louvigny Vincenzo, id. 53 — Meucci Giovanni, id. 67 — Tronconi Teresa, id. 60 — Bani Gio. Battista, id. 15.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 24, cioè, 11 maschi, 10 femmine e 3 nati-morti.

Matrimoni del 25 giugno.

Buffi Gaetano, accordatore di pianoforti, e Belli Filomena, att. a casa.

Costi Salvadore, negoziante, e Forneri Palmira, att. a casa.

Martelloni Gustavo, domestico, e Salvestri Maria, stiratrice.

Vincenzo Andrei, calzolaio, e Tedeschi Adelaide, donna di servizio.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Nella *Provincia di Arezzo* del 25 corrente si legge:

Sabato mattina a ore 6, mentre il sig. Giovanni Guiducci col proprio figlio, avv. Giovanni Battista, dalla loro villa di Patrignone si riconducevano in Arezzo e in una carrettella, giunti alla Maestà della Madonnina di Patrignone, furono aggrediti da due sconosciuti col viso bendato, armati di fucile a doppia canna e di revolver, che si erano appiattati dietro il detto Tabernacolo.

Il capitano Enrico Face, che colla sua batteria percorreva la strada di Campoluci, vide in distanza due persone con i fucili spianati, e dai moti che faceva l'avv. Guiducci essendosi accorto che trattavasi di una aggressione, chiamò a raccolta i suoi uomini, che erano un cinquanta metri indietro, li fece scendere dalla batteria e si diresse ro a tutta corsa sul luogo. I ladri si dettero allora alla fuga e ben presto si persero fra i grani. Il capitano fu accorto di fare stendere i suoi uomini in catena per circondare i campi e di metterli agli sbocchi delle strade per impedire la fuga dei malandrini, e quelli a cavallo saltarono nei campi e si misero a perquisire ogni fosso ed ogni solco. Le prime indagini erano riuscite inutili, ma il capitano disse: « Giovinotti, non si torna in Arezzo finchè non gli abbiamo trovati. » E la loro costanza ebbe esito fortunato. Dopo mezz'ora fu trovato il più piccolo dei due, riconosciuto poi per il Vettori, che sorpreso da quattro o cinque soldati non oppose resistenza. Dopo un'altra mezz'ora il sergente della batteria trovò l'altro, riconosciuto in seguito per il Ghiora, che appena vedutolo gli spianò contro il fucile; ma il sergente fu sollecito di atterrarlo con il proprio cavallo e di assestargli dei buoni colpi di piatto colla sciabola, e fu quindi arrestato. I due malandrini legati ai cannoni furono condotti in Arezzo, e in mezzo alla folla che emetteva grida di disapprovazione contro gli arrestati e di plauso ai militi, accompagnati a San Giusto al quartiere dei cannonieri, dove furono consegnati ai RR. carabinieri che li condussero al loro quartiere e più tardi alle carceri, poichè la gente scendeva a corsa da tutte le strade e faceva siepe da ogni parte desiderosa di vedere i due famosi malandrini. Infatti Agostino Ghiori, detto il Ghiora, del Tegoleto, noto compagno di Gnioh, da diversi anni latitante, si è reso colpevole di molti e gravi delitti commessi nelle provincie di Arezzo e di Perugia. Vettori David, di Anghiari, è uno degli evasi dalle nostre carceri e colpito di gravissime condanne per grassazioni e furti violenti. Il bravo capitano colla sua accortezza e presenza di spirito, ha reso un importantissimo servigio alla pubblica sicurezza.

— N. lla *Lunigiana* della Spezia del 25 corrente si legge:

La R. piro corvetta-*Guiscardo* ebbe ordine di fare rotta per Napoli alle fine di questo mese.

La R. piro-fregata *Principe Umberto* usciva dal bacino nelle ore antimeridiane del 22 il 10 luglio prossimo essa dev'essere in istato di completo armamento, sarà comandata dal capitano di vascello Ferdinando Acton, ed intraprenderà la campagna d'istruzione con gli allievi della R. scuola di marina.

Sulla R. piro-corazzata *Conte Verde* che ora trovasi a Genova, dev'essere sollecitamente imbarcato il materiale equivalente in peso alla dotazione di bordo in pieno armamento, affinchè possa eseguire le prove di velocità.

— L'*Adige* di Verona del 25 scrive che da quella città passano continuamente prigionieri francesi che rimpatriano.

— Nella *Libertà* di Roma del 25 corrente si legge:

Questa mane sono arrivati fra noi i corazzieri reali.

— Ieri sera, scrive la *Nuova Roma* del 25, la seduta del nostro Consiglio municipale non potè aver luogo per mancanza di numero.

Oggi si aduna la Commissione artistica del Municipio per stabilire se e quali feste debbano farsi in occasione della imminente venuta di S. M. il Re.

— Nel *Circondario* di Barletta del 25 si legge che il guardiano campestre della masseria Monticelli, presso Andria, avendo preso ad altercare con un certo Antonio Lomuscio, lo uccideva con un colpo di fucile e quindi si dava alla fuga, nè potè peranco essere arrestato.

—

Infortunio. — Martedì passato, scrive la *Nazione* del 26, partiva dalla Gorgona il direttore di quello stabilimento penale sopra un barcone diretto a Livorno. Infuriando il libeccio, pare che la barca andasse travolta dalle onde, e che il direttore e l'equipaggio perissero. Si dice che i cadaveri di quegli sventurati siano stati rinvenuti sulla spiaggia del Gombo.

Scoperte archeologiche. — Nella decorsa settimana, scrive il *Monitore di Bologna* del 25, proseguendo gli scavi che si vanno facendo nella nostra Certosa, si scoprirono altre otto fosse funerarie e due ossuari, e di quelle sei d'incombusti, e due con ossa bruciate.

Erano belli gli scheletri della prima e seconda fossa degl'incombusti. Nella terza stava collo scheletro l'*aes rude*, fibule, vasi, e due unguentari di vetro smaltato a colori. Lo scheletro della quarta fossa aveva fibule ed un anello d'argento nella sinistra. La quinta fossa conteneva lo scheletro, che stringeva colla mano destra l'*aes rude*, aveva fibule con perle, ed alla sinistra con molti vasi un lechito figurato.

La sesta fossa presentava una bella singolarità. Sul fondo di essa lo scheletro con al lato sinistro molti vasi. Ricopriva il tutto e per l'intera fossa uno strato di ciottoli erto da 0,60.

Delle due fosse de' combusti, l'una aveva una bell'anfora figurata a nero e bianco su campo rosso con dadi; tazze ed ossa di pecora, di bue, e maiale miste agli avanzi del rogo. L'altra colle ossa combuste aveva molti fittili figurati, e sulla fossa una grande *stela* (M. 1, 80X0, 80) scolpita da ambedue le faccie.

Un vagone donato al principe di Bismarck. — Leggiamo nei giornali di Berlino del 22:

Il principe di Bismarck ha ricevuto una nuova prova della riconoscenza pubblica, alla quale, senza dubbio, egli sarà molto sensibile. L'Unione delle ferrovie tedesche ha fatto dono al grande uomo di Stato di un magnifico vagone salone, che avrà naturalmente libera circolazione su tutte le linee ferroviarie germaniche. È un dono ricco quanto pratico. — La deputazione dell'Unione ferroviaria è stata ricevuta il 18 corrente dal principe di Bismarck.

Notizie americane. — All'*Indépendance Belge* del 22 scrivono da Nuova York:

Dall'America centrale ci si annunzia che il presidente Ducnas ed il generale Martinez, del Nicaragua, sono sempre in carcere, e che non si ebbe punto difficile ch'essi venissero fucilati, perchè il primo è accusato di peculato commesso, mentre era in carica.

Decesso. — I giornali inglesi annunziano che Giorgio Grote, vice-cancelliere della Università di Londra ed autore della celebre *Storia della Grecia*, è morto in quella metropoli in età di 77 anni.

Giorgio Grote era figlio di un ricco banchiere di Londra, membro dell'Istituto di Francia, dell'Accademia reale del Belgio e di altre molte Accademie scientifiche e letterarie, e nella sua giovinezza rappresentò la città di Londra in Parlamento.

NOTIZIE ULTIME

La Commissione del Senato per riferire intorno a' provvedimenti di sicurezza pubblica si è tosto riunita e ha nominato a suo relatore l'on. Tecchio.

—

La *Frese Presse* del 25 ha i seguenti telegrammi:

« *Pest*, 24. — Il *Pester Lloyd* dice che il principe di Bismarck si è espresso nel modo seguente intorno alla fusione delle due linee borboniche:

« Io la ritengo, egli dice, come ineffettuabile. Ammettiamo che il conte di Chambord abbia la sincera volontà di accettare insieme al trono anche tutti gl'impegni che gli sono suggeriti dal sig. Thiers, senza dubbio dopo scorsa qualche settimana i suoi amici lo spingeranno a dimettere tutti i prefetti orleanisti. Ma appena egli facesse ciò la fusione delle due linee andrebbe sciolta.

« *Brusselle*, 24. — Il conte di Parigi ha visitato il sig. Thiers ed il presidente Grévy.

« *Costantinopoli*, 24. — La Porta ha accettato la dimissione del patriarca greco Gregorio. Il Sinodo elesse a patriarca provvisorio il metropolita di Demotika, Dionisio. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 25. — Un dispaccio di Verviers annunzia che la tranquillità fu completa. La guardia civica era sotto le armi. La dimostrazione degli operai non ebbe luogo.

Londra, 25. — L'*Observer* dice che il programma degli orleanisti e dei legittimisti sarebbe il seguente:

Se il risultato delle elezioni suppletorie darà una maggioranza monarchica, l'Assemblea proporrà che si stabilisca la forma di governo. Se questa proposta sarà adottata, la maggioranza offrirà la corona al conte di Chambord, e se questi la ricusasse, la offrirà al conte di Parigi.

Lord Granville pronunziò al Cobden Club un discorso in elogio di Thiers. Disse che tutte le proposte fatte dalla Francia circa il trattato commerciale saranno prese amichevolmente in considerazione e soggiunse: « Siamo ansiosi di essere utili alla Francia nello stato in cui essa si trova presentemente. » Lord Granville si congratulò con l'Inghilterra e coll'America per avere sciolto pacificamente la questione dell'*Alabama*.

Madrid, 25. — Il re non volle accettare la dimissione del gabinetto, ma questo ha insistito e la maggioranza del Congresso e del Senato si riunirà oggi per rendersi conto della situazione e per prendere una decisione.

Parigi, 26. — Il *Journal Officiel* annunzia che il servizio telegrafico per i privati fu ristabilito nel dipartimento della Senna ed Oise.

Il *Figaro* dice di essere autorizzato ad annunziare che tutti i principi d'Orléans andranno a Frohsdorff; soggiunge che tutti questi principi della Casa Borbone sarebbero decisi di accettare la costituzione che la Francia vorrà darsi, e non faranno alcun passo, nè diranno alcuna parola che possano commuovere la Francia e turbare l'attuale stato di cose.

Parigi, 26. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto del ministro delle finanze, il quale ordina che, a tenore dell'art. 7 del trattato dell'11 maggio relativo al pagamento dell'indennità di guerra, le sottoscrizioni presso la cassa centrale del pubblico Tesoro potranno pagarsi coi valori enumerati nel detto trattato. Questi valori non potranno eccedere la scadenza di 90 giorni e saranno scontati al 6 per cento. Il ministro delle finanze si riserva lo apprezzamento delle firme. Tutte le operazioni si regoleranno al cambio fisso di fr. 25 30 per ogni lira sterlina.

Un altro decreto stabilisce a Londra un'agenzia finanziaria francese pel servizio del pagamento dei coupons. Il cambio sarà di fr. 25 30 per ogni lira sterlina.

—

BORSE

Parigi, 26	24	26
Rendita francese 3 °/o	52 55	52 15
» italiana 5 °/o	57 40	57 40
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	380 —	376 —
Obbligazioni »	224 —	226 —
Ferrovie Romane	67 —	67 —
Obbligaz. »	165 —	165 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	153 50	153 —
Obbl. Ferr. Meridionali	168 —	168 —
Cambio sull'Italia	A. —	—
Credito mobil. francese	198 —	198 —
Obbl. Regia Tabacchi	435 —	435 —
Azioni	677 —	677 —
Prestito 5 °/o	83 30	

Vienna, 26	24	26
Mobiliare	292 80	295 50
Lombarde	177 —	178 30
Austriache	424 50	422 —
Banca Nazionale	788 —	788 —
Napoleoni d'oro	9 87	9 88
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	124 15	124 20
Rendita austriaca	69 15	69 15

Berlino, 26	24	26
Austriache	230 3/4	230 1/2
Lombarde	96 1/4	96 1/4
Mobiliare	158 3/4	159 —
Rendita italiana	55 1/2	55 1/8
Tabacchi	88 5/8	88 5/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 26 giugno.

5 °/o	C. l.	60 67 d.	60 62
Id.	FC. l.	60 90 d.	60 75
3 °/o	C. l.	35 45 d.	35 35
Impr. naz. pag. 5 °/o	FC. l.	83 05 d.	82 95
Obbl. Beni Eccles.	FC. l.	79 80 d.	79 75
Az. Regia cotat. Tabacchi, carta	FC. l.	712 — d.	711 —
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta	FC. l.	485 50 d.	485 —
Az. Banca naz. tosc.			
4° gennaio 1869	FC. l.	1598 — d.	1596 —
Az. Banca. naz. Reg.			
1° luglio 1869	N. l.	— — d.	1780 —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	155 — d.	— —
Az. SS. FF. livornesi	C. l.	231 — d.	230 —
Obb. 3 °/o delle sudd.	N. l.	178 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	392 — d.	391 50
6 °/o it. in pico. pezzi	N. l.	— — d.	61 25
3 °/o id. id.	N. l.	— — d.	34 —
Impr. naz. pico. pezzi	N. l.	— — d.	83 50
Napoleoni d'oro	N. l.	21 — d.	20 99

Prezzi fatti del 5 °/o 50 75, 77, 80 fc.

Borsa di Torino del 26 giugno.

Corso legale 60 62 1/2

Banca Nazionale c. d. in c.

Pezzo d'oro da L. 20 da L. 20 97 a 20 03.

Gli studenti della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino e quelli dello Istituto tecnico superiore di Milano, guidati dai loro distinti professori Cavallero e Colombo, che oggi visitarono i miei opifici, vollero usare un tratto di somma cortesia ai miei operai elargendo:

L. 50 al loro asilo d'infanzia;
» 50 alla loro Società di mutuo soccorso;
» 50 alle loro Società drammatica, di orchestra e canto;
« 50 alla loro banda musicale.

La deputazione ai quelle istituzioni morali avendomi incaricato di rendere pubbliche grazie di gentili visitatori, adempio con premura l'incombenza, che mi raddoppia la viva soddisfazione per l'onore accordato con questa visita ai miei operai ed alle mie industrie.

Schio, 22 giugno 1871

ALESSANDRO ROSSI.

AVVISO

Onde aderire alle domande di quei signori che non poterono sottoscriversi ai *Prestiti Risanati*, i signori *Rensi e Soci* tengono disponibili, sino al 28 corrente, Titoli interinali da L. **20**, corredati con Serie e Numeri delle 10 Obbligazioni Originali.

Immediata Estrazione 30 Giugno e 1° Luglio Primo Premio **100,000** *lire italiane.*

Per l'acquisto, programmi e schiarimenti dirigersi, anche con lettera, alla Ditta

R. RENSI e C.

Milano, via Marino, N. 3

Non più chinino. — 4ª pag.

LIQUORE. — Vedi annunzio in quarta pag.

TEATRI D'OGGI

PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Gli ultimi giorni di Suli* Ballo *Flik e Flok*.

POLITEAMA. — Opera *Luisa Miller* — Ballo *Cleopatra*.

ARENA GOLDONI. — *L'avola*.

ARENA NAZIONALE. — *La moda*.

FINE E CHIUSURA

IN VIA CERRETANI, NUMERO 3

DELLA VENDITA STRAORDINARIA

delle seguenti qualità di TELERIE, FAZZOLETTI, SERVIZI da tavola, BIANCHERIA CONFEZIONATA ELEGANTE da uomo e da donna, ed altre merci provenienti dal **FALLIMENTO DELLA DITTA FLORENZ-LOSCHHAMER DI VIENNA**

Saranno vendute col RIBASSO DEL 50 PER CENTO dalla loro stima giudiziale

I sottoscritti si assumono ogni RESPONSABILITA circa la BONTA, SOLIDITÀ E GIUSTA MISURA DELLE MERCI

La vendita delle merci ad un prezzo sì **mite**, durerà **pochissimi giorni** ed ognuno dovrà riconoscere che una tale **occasione rarissima non si presenterà mai più**, per poter comprare della **buonissima** merce a dei prezzi così **bassissimi**.

Distinta dei prezzi delle merci destinate alla vendita:

945 Camicie da uomo di ogni misura, di Tela o Schirting inglese, di ultimo modello, stimate giudizialmente, a L. 10, 12, 14, 16, 18 costano ora soltanto L. 4 90, 5 50, 8 e 9.

1468 Dozzine di fazzoletti di pura tela bianchi o colorati per Signore e Signori, stimate giudizialmente a L. 10, 12, 15, 18, 20 la dozzina, costano ora L. 2 25, 2 50, 3, 3 50, 4, 5, 6, 8 la mezza dozzina.

1125 Camicie da donna di ogni maniera, e di 32 differenti qualità elegantissime con ricami, merletti, ecc., ecc. stimate giudizialmente a L. 8, 9, 10, 12, 16, 18, 20, 25, 30, costano ora soltanto L. 4, 4 50, 5, 6, 8, 9, 10, 12 e 15.

1832 Corsetti da notte per Signore del più fine schirting, ultimo modello, straordinariamente eleganti, con ricami e tramezzi

Premio ai compratori di L. **300**. Un servizio da tavola di Fiandra finissimo per 6 persone e N. 6 Salviette damascate per dessert.
Premio ai compratori di L. **200**. N. 1 servizio da tavola finissimo per 6 persone.
Premio ai compratori di L. **100**. N. 12 fazzoletti finissimi.

322 Pezze di tela di qualsiasi larghezza e lunghezza, per camicie, biancheria da letto, mutande, ecc., ecc. di metri 19, 22, 39, 40, stimate giudizialmente a L. 36, 40, 50, 60, 80, 100, 120, 140, 160, 200, costano ora soltanto L. 20, 22, 25, 40, 50, 60, 70, 80 e 100

1005 Mutande da uomo e da donna di Chiffon Inglese o Barcheust, di tela, di qualsiasi dimensione, di buonissima forma ed in 32 specie differenti, stimate giudizialmente a L. 6, 7, 8, 9, 10, costano ora soltanto L. 2 50, 3, 3 50, 4, 4 50, 5 e 6.

712 Camicie da notte per Signore, con maniche lunghe coletti e manichetti straordinariamente eleganti, di qualsiasi dimensione e di 24 differenti specie, stimate giudizialmente a L. 12, 14, 16, 18, 20, 24 e 30, costano ora soltanto L. 6 25, 7 25, 8, 9, 10, 11, 12 e 15.

498 Peignoirs e Sottane per costume e vesti a Strascico di una bellezza indescrivibile, tanto per taglio, che per la confezione, stimate giudizialmente a L. 12, 14, 16, 18, 20, 24, 30 e 40 costano ora soltanto L. 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15 e 20.

Un grandissimo assortimento di tovaglie, salviette, finimenti per tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, fazzoletti, asciuga mani, lenzuola senza cuciture, telerie, ecc. saranno parimenti venduti per la metà di fabbricazione.

Per affrettare la vendita, si venderanno anche per singoli pezzi, Camicie, Tele, Corsetti, Sottane, ecc., ecc.

Noi avvertiamo pure il rispettabile pubblico e specialmente le pregiatissime signore che desiderano acquistare gli articoli necessari per corredi, che troveranno pronte da noi quanto desiderano nel tempo di questa liquidazione. — **Durando la vendita** di questa partita di merce, i nostri prodotti non saranno esposti in vendita, dedicandoci esclusivamente alla vendita della indicata partita.
La vendita ha luogo unicamente a Firenze, VIA CERRETANI N. 3.

W. SCHOSTAL e HARTLEIN garanti.

STABILIMENTO IDROPATICO

presso le sorgenti minerali di **St-Vincent** (Valle d'Aosta)

Aperto dal 1° giugno al settembre

Bagni caldi semplici, medicati, a vapore - Acque minerali - Elettricità

(Soggiorno d'estate salubre e ricreativo)

Medico direttore dott. **Carletti** cav. **Vittore**. — Prezzo giornaliero: Vitto L. 3 — Camere L. 1 50, 2, 2 50, 3. — Succursali allo stabilimento: l'**Albergo Reale** ed il **Palazzo Lemman** dentro il paese di St-Vincent. Per schiarimenti: in Torino, dal medico direttore dott. **Carletti** cav. **Vittore**, via Provvidenza, 40; all'Albergo di Roma, via Roma, 29; farm. Roggero, piazzetta S. Quintino, 40 — in St-Vincent al proprietario **Negri Gio. Stefano e Comp.**

SOCIETA' BACOLOGICA DI LOMELLINA

TERZO ANNO D'ESERCIZIO 1871-72

Le associazioni stanno aperte fino a tutto luglio ad **azioni da L. 100**, a **metà d'azioni da L. 50**, ed altresì a **quarti d'azione da L. 25**, quando s'intenda prefissare il numero dei cartoni che vuolsi avere, salvo, ben inteso, il reciproco compenso per maggior o minor costo.

Pagamento in quattro rate

La prima di due decimi alla sottoscrizione. — È pur fatta facoltà all'associato di limitare il costo d'acquisto dei cartoni a Lire **venti** caduno.

Rivolgersi, con indirizzo ben chiaro, al direttore sig. **Leonardo Formaci** a **Mortara**, casa Molina, ed in **Casale Monferrato**, casa Sutter, piazza Carlo Alberto, ed in altri luoghi agli agenti locali.

POLVERE DI SAUNDERS

PER IL VISO

Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin'oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, di una biancheria punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole e da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.
Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders.
Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3, con l'istruzione.

— Per evitare falsificazione, le stichette devono portare l'indirizzo J. Tourzan Saunders, 143, Oxford Street, London. — Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Fortini, via Cavour, 27, via Panzani, 18, e farmacie della Legazione Britannica. — Napoli, Leonardo e Romano. — Genova, Stefano Frecceri. — Torino, D. Monzo. — Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

NON PIU' CHININO

GARANTITA GUARIGIONE DELLE FEBBRI

TERZANE, QUARTANE E PERIODICHE

Nel 1858 fu la prima volta che in Roma vennero somministrate le polveri vegetali antifebbrili composte dal chimico botanico *Luigi Flandini*, prive affatto di qualunque preparato di Chinino. A preferenza degli alcaloidi contenuti nelle chini chine, acque amare e pillole usate per detta guarigione, le polveri suaccennate ottennero sempre il più felice risultato, avendo il vantaggio che nello spazio da uno a tre giorni ciascun malato guarisce perfettamente senza più ricadere.

Anche nelle altre città, ove il Flandini per il lasso di diversi anni le somministrò, ottenne sempre felicissimi effetti, ed è perciò che ora può assolutamente garantire l'efficacia. Qualunque malato che abbia fatto uso del chinino o d'altri farmachi e non ancora possa averne ottenuto l'effetto, esperimenti le dette polveri e si convincerà della potenza di questo ritrovato che, oltre di essere un curativo certo, è ancora un preservativo efficacissimo per chi frequenta le maremme ed altri luoghi di aria malsana.

Le scatole contenenti le ripetute polveri, con istruzione sul modo di prenderle, si vendono unicamente in via del Corso, n. 204, piano 2, vicino alla Piazza Colonna, Roma, al prezzo di L. 3.

NB. Si spedisce ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente contro vaglia postale.

Tip. dell'OPINIONE, diretta da C. Carbone.

GUIDA AL PENSARE

Opera pedagogica premiata dal ministero della pubblica istruzione del professore **LEONE TEDESCO**. Prezzo L. 4. Dirigersi all'autore in Firenze, Borgo Santa Croce, 15, oppure all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18. — Per le spedizioni in provincia, aumento di cent. 25 per le spese postali e di 55 cent. per chi desidera l'invio raccomandato.

FARMACIA

DELLA

Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17, Firenze.

PILLOLE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mali di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, nullisime negli attacchi d'indigestione; per mal di testa e vertigini. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni ventosità, ecc.

Prezzo in scat. L. 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale e si trovano in Livorno presso Dunn e Malatesta via Grande e dai seguenti farmacisti: Pisa, Carrai, Lung'Arno; Siena, Cinoli, piazza Tolomei; Arezzo, Ceccherelli; Pistoia, Masi; Pescia, Tondi; Viareggio, Biaggi; Spezia, Bedini; Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 47. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

d'Andorno, presso Biella

Anno XII — Aperto il 25 maggio

Dirigersi al direttore dott. Pietro Corte.

AVVISO

La Ditta **BIGATTI**, esercente il negozio di *Orefice* in Firenze, via Tornabuoni, 17, essendosi determinata di lasciare il commercio dell'*Oreficeria* in genere, riservandosi solo quello delle *Pietre preziose*, ha aperto una vendita generale a prezzi *ridotti* e *fissi* di quanto forma l'assortimento del proprio magazzino.

APPIGIONASI Magazzeno grande a 2 facciate con retro fondo.

Via Tornabuoni, 18 (dicontro al palazzo Corsi.

Recapito al negozio d'orefice Bigatti.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANNO VIII.

LA NOVITÀ

Giornale in gran formato delle Mode, Lavori femminili e di eleganza, ecc.

Esce ogni Giovedì

La Novità è il più splendido ed il più importante giornale di mode che veda la luce in Italia.

Essa pubblica nel testo di ogni numero non meno di una trentina di DISEGNI DI MODE E LAVORI D'OGNI GENERE del giornale *IL BAZAR di Berlino*, e ciò alcuni giorni prima che siano pubblicati dallo stesso *Bazar*, oltre agli altri disegni eseguiti per la sola *Novità* da artisti speciali. — Formisce ai Signori abbonati **52** FIGURINI GRANDI COLORATI, eseguiti **appositamente** dal valente artista Cav. **Guido Gonin**, oltre alle TAVOLE COLORATE per lavori in tappezzerie, ricami, lavori d'ago, lavori a perle, modelli in gran formato per abbigliamenti, grandi disegni artistici, ecc.

***La Novità** è la vera Enciclopedia delle Mode e dei Lavori femminili.*

È aperto l'Abbonamento ai seguenti prezzi:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 24 —	L. 12 —	L. 6 —
Svizzera	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Austria, Egitto, Francia, Germania	» 32 —	» 16 —	» 8 —
Grecia, Inghilterra, Portogallo, Spagna, Turchia	» 36 —	» 18 —	» 9 —
America, Austria, India	» 44 —	» 22 —	» 1 —

Un numero separato (nel Regno) **una lira**

Premio gratuito agli abbonati ANNUI:

Chi si associerà per UN ANNO, anticipando, ben inteso, l'importo d'abbonamento, avrà diritto al PREMIO GRATUITO d'un QUADRO OLEOGRAFICO SU TELA, lavoro del rinomato artista Cav. **Guido Gonin**, intitolato:

LA CORRISPONDENZA SEGRETA

Detto Quadro, verrà spedito con apposito bastoncino che lo preserverà da qualsiasi guasto.

(Separatamente, ossia pei non associati annui, questo quadro costa L. **10**.)

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, N° 14.

LIQUORE

DEI

FATE BENE FRATELLI

premiato alla Fiera Italiana di prodotti agrari e industriali in Firenze. — Anno II 1871

inventato e preparato da Giuseppe Tramonti direttore della farmacia di San Giovanni di Dio in Firenze, Borgognissanti, n° 20, rimpetto all'Albergo d'Italia.

Questo squisito Liquore, da usarsi specialmente dopo il pasto, è un eccellente rimedio contro le lente digestioni e le debolezze organiche. L'uso costante del medesimo assicura una prospera longevità.

Depositi in Firenze presso i signori Doney; fratelli Giacosa: Casoni; Contesini; Gigli; alla Confetteria Castelnau e in tutte le principali drogherie; Roma presso L. V. Bordiga e C., via della Mercede, 48 e 52. Bologna, alla drogheria Tinti; ponte di ferro; Livorno, presso i fratelli Ierardi, spedizionieri in via della Posta, n° 21; Modena, dai fratelli Bonacini, Piazza Grande. Prezzo L. 3 50 in Firenze, contro vaglia postale di L. 4 diretto al fabbricatore si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

SOCIETÀ GENERALE

DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il dividendo deliberato dall'Assemblea generale del 25 maggio scorso per l'esercizio 1870 in L. 18, e l'interesse del 1° semestre 1871 in L. 12, L. 30 assieme per azione, saranno pagati contro il ritiro della cedola n. 3 a cominciare dal 5 luglio prossimo in

Firenze, presso la sede della Società.
Torino, » »
Genova, » la Cassa generale.
Parigi, » la Società generale di Credito mobiliare francese.

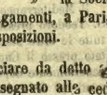
NB. I pagamenti, a Parigi, si faranno in L. 28 10 per azione fino a nuove disposizioni.

A cominciare da detto giorno sarà pagato il dividendo dello stesso esercizio assegnato alle cedole di fondazione

in Firenze, presso la sede della Società.
in Torino, » »
in Parigi, » la Società generale di Credito mobiliare francese.

Firenze, 23 giugno 1871.

SPECIALITÀ MEDICINALI *effetti garantiti*



De-Bernardini

INCOMPARABILE DEPURATIVO DEL SANGUE

Nuovo Rob antisifilitico jodurato, *vero rigeneratore del sangue*. Questo sovrano rimedio preparato a base di salsapariglia essenziale ed altri vegetali depurativi, con ragione è il vero rigeneratore del sangue. I risultati ottenuti sono stati i più felici e costanti pei quali si propagò gran fama, specialmente per la guarigione dei mali sifilitici: *erpetici, linfatici, podagrici, biliosi, acrimoniosi, reumatici, dolori nelle articolazioni, piaghe, fistole, posteme*, ecc., poiché combatte, vince ed estingue tutte le affezioni ed i vizi suddetti nel tessuto organico, depurandone così la massa del sangue. La persona che fosse stata abbenchè leggermente attaccata dalle suddette affezioni, prudenza esige che faccia la cura almeno con due bottiglie di tal prezioso farmaco e ne mantenere felici effetti. — Prezzo L. 8 la bottiglia con istruzione.

NON PIÙ TOSSE - 30 ANNI DI SUCCESSO

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna inventate e preparate dal prof. *De-Bernardini*, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata e debilitata* (dei cantanti ed ora ori specialmente) Ital. L. 2 50 la scatola colla istruzione firmata dall'Autore per agire in caso di falsificazione a norma di legge.

GUARIGIONE PRONTA E RADICALE DEGLI SCOLI

Iniezione Balsamica profilatica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti ed inveterate *goccette e fiori bianchi* senza mercurio o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio con siringa, e it. L. 5 senza, con istruzioni.

Vendita in Genova all'ingrosso presso l'autore, ed al dettaglio alla farmacia Bruzza, piazza Nuova. Firenze, farm. Pieri, via Condotta; Roma, Sinimbergni, via Frattina; Desideri, a Tor Sanguigna; La Minerva a S. Ignazio; Girilli al Corso all'Angelo Custode; Salvaggiani e Marchetti, ed in tutte le farmacie d'Italia.